

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 104 • GIOVEDÌ 16 APRILE 2026 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)



## SANTA SEVERINA SI VESTE D'INCANTO CON CASTELFIABA

SIAMO SU TELEGRAM  
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE  
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE



CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](https://t.me/calabrialive) [CALABRIA DOMENICA](https://t.me/calabriadomenica)

LA BELLA RIFLESSIONE DEL CARDINALE SULL'INACCETTABILE ATTACCO DI TRUMP A LEONE XIV

# «NON HO PAURA» DICE IL PAPA, E NEMMENO NOI

di DON MIMMO BATTAGLIA



**MARIAELENA SENESE**  
«ALLA CALABRIA SERVONO  
RISPOSTE CONCRETE,  
NON ANNUNCI»



**CONSIGLIO REGIONALE**  
SI DISCUTE PROPOSTA DI LEGGE  
SU ISTITUZIONE DEL GARANTE  
PER IL SOVRAINDEBITAMENTO



**A LONGOBUCCO AL VIA**  
SPERIMENTAZIONE CON I  
BRACCIALI SANITARI H24



**CANNIZZARO (FI)**  
15 MLN A REGGIO PER  
LUNGOMARI E DISSESTO  
A CANNITELLO

**RIVIVERE SAMBIASE**  
L'Associazione AL VAGLIO APS è lieta di presentare

**LOTTERE PER RESTARE, RESTARE PER COSTRUIRE**  
Il concetto della RESTANZA legato al genius loci del centro storico di Sambiasè

16 APRILE 2026 ORE 18:30  
SALONE PARROCCHIALE DI SAN FRANCESCO DI PAOLA  
VIA DELLA FACE - LAMEZIA TERME

Dott. Salvatore Giuseppe Di Spona (medico ed autore)  
Avv. Francesco Bevilacqua (scrittore ed ambientalista)  
Saluti: Paolo Sorici - Presidente AL VAGLIO APS

Introduce e coordina:  
Ing. Francesco Antonio Fagà - Direttore organizzativo AL VAGLIO APS

Trasporti gratuiti: Anziano/Ritorno nelle linee pubbliche della Lomazia PNF/Linea 111 sp. su richiesta. Piazza Pizzardi s. S. Eufemia. Piazza S. Antonio per Sambiasè - Piazza Fieravento, previa prenotazione entro le ore 24 del 15.04.2026 inviando una mail a [alvaglio@alvaglio.org](mailto:alvaglio@alvaglio.org) con proprio nome e cognome.

CALABRIA REGIONE CALABRIA

**IPSE DIXIT** **ANTONIO NICASO** Saggista e scrittore

Ogni seconda possibilità nasce da qualcuno che decide di non voltarsi dall'altra parte. Non esistono ragazzi che hanno sbagliato, ma adulti che hanno deciso di non credere in loro. Le seconde possibilità non sono un regalo ma una conquista, che richiede fatica. Cam-

biare il proprio destino è possibile, ma è qualcosa che non si fa da soli. Lo si fa condividendo la voglia di riscatto, costruendo momenti, creando relazioni che possono continuare nel tempo. Ecco perché i giovani devono unirsi, organizzarsi, costruirsi da esso la società del domani».

**CALABRIA LIVE**  
10 Anni LIVE  
ROADSHOW  
Raccontiamo la Calabria

16 APRILE 2026 REGGIO CALABRIA  
Consiglio regionale, Sala Monteleone ore 17

**SALVATORE CIRILLO**  
PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE CALABRIA

**GIOVANNA RUSSO**  
GARANTE DETENUTI REGIONE CALABRIA

**PAOLO BOLANO**  
GIORNALISTA E REGISTA

**FRANCO ARCIDIACO**  
GIORNALISTA ED EDITORE

**SANTO STRATI**  
GIORNALISTA, DIRETTORE CALABRIA.LIVE

MODERA **FRANCESCO CHINDEMI**

Idee  
Storie  
Persone  
Progetti  
Futuro

## I VESCOVI ITALIANI E CALABRESI AL FIANCO DI LEONE XIV



## “Non ho paura” dice il Papa, e nemmeno noi

**DON MIMMO BATTAGLIA**

**N**on ho paura». Tre parole. Le ha dette in volo, ai giornalisti, mentre l'aereo lo portava verso l'Africa, verso i poveri, i dimenticati, gli scartati, verso quella parte del mondo che il potere impara presto a non guardare. Semplici. Serene. Senza alzare la voce.

Mi sono fermato su quelle parole. A lungo.

Sull'Air Force One di ritorno dalla Florida, il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha aperto il telefono e ha scritto parole di fuoco contro di lui. Lo ha chiamato «debole», «pessimo». Ha detto che senza la Casa Bianca quel Papa non sarebbe in Vaticano.

Due aerei in volo. Due direzioni. Due parole sul mondo. Eppure c'è una domanda che brucia: perché il presidente più potente della terra ha sentito il bisogno di attaccare un uomo che non ha eserciti, non ha mercati, non ha bombe? Leone XIV ha chiesto la fine della guerra. Ha detto che troppe persone muoiono. Troppi innocenti. Ha detto: qualcuno deve alzarsi e dire che c'è un'altra strada. È questo il crimine? Il Vangelo dà fastidio. Da sempre. Non perché sia sovversivo, in senso politico non lo è mai stato. Perché non sta al suo posto, mette al centro chi il potere sposta ai margini: il fragile, il ferito, il bambino sotto le macerie, il migrante che nessuno vuole.

Non parla la lingua della forza, non conosce la grammatica del profitto, non si lascia ridurre a una bandiera o a un'ideologia. E chi ha co-

struito tutto sul potere, ogni volta che sente quella voce si trova davanti a qualcosa che non riesce a dominare. Non sa combatterla. Non sa ignorarla. Non sa comprarla.

E forse è proprio questo che inquieta di più. Non la forza di quella parola, ma la sua libertà. Il fatto che non abbia bisogno di vincere per essere vera, che non cerchi spazio e tuttavia lo trova. Che non si imponga, eppure resta. Come qualcosa che torna, anche quando provi a metterlo da parte. Come una domanda che non smette di aspettarti.

Leone non ha fatto politi-

ca estera. Ha pregato. Ha chiesto pace. Senza aggiunte, senza strategie. Pace. Ha parlato l'unica lingua che conosce: quella del Vangelo. Una lingua che non si lascia addomesticare, che non cambia accento a seconda di chi governa o comanda.

È una parola libera. E per questo inquieta. Una parola che non resta dove la metti: ti scavalca, ti precede, ti espone. E alla fine capisci che non sei tu a guidarla. Sei tu che devi lasciarti cambiare da lei.

La Chiesa non è un partito. Non nasce per contare, ma per custodire. Non occupa

spazi, non si impone con la forza. Sta, piuttosto, lì dove la vita si spezza e chiede di essere raccolta. Lì dove qualcuno rischia di non essere più visto. Eppure una parola ce l'ha. Sobria, ma tenace. Antica, ma viva. È una parola che resta accanto al sangue versato senza abituarsi, che riconosce il volto di chi attraversa confini senza ridurlo a numero, che chiama la pace per nome, sapendo che costa, che chiede, che espone.

Non è una parola di parte. È una parola affidata. Appartiene al Vangelo. E il Vangelo non si trattiene per prudenza, non si adegua per convenienza. Accade. E quando accade, trova sempre il modo di farsi sentire.

Quelle tre parole – «Non ho paura» – non sono una risposta a Trump. Sono qualcosa di più profondo. Sono la libertà di chi sa da dove viene e dove va.

Leone non si rivolge al presidente americano. Non è il suo interlocutore. Il suo interlocutore è il povero che muore. Il migrante respinto, il bambino che non ha più casa. È lì che la sua parola si posa, è lì che prende forma, perché è a loro che, in fondo, deve rispondere.

Il potere sa gestire i nemici. Li riconosce, li studia, li affronta. E, se può, li neutralizza. Ha strumenti per questo. Sa come muoversi quando il gioco è chiaro. Ma resta spiazzato davanti a chi non si pone come nemico, davanti a chi non chiede



segue dalla pagina precedente

• BATTAGLIA

nulla, non cerca consenso, non tratta, non ha bisogno di essere approvato. Una voce così non si lascia collocare. E proprio per questo disarma. Lascia il potere senza linguaggio, senza schema. E allora, quasi per riflesso, attacca.

Ma quell'attacco non è segno di forza. È il contrario, è il punto in cui emerge un

limite. Perché ciò che non si può controllare, spesso, si prova a screditare. E tuttavia resta un'evidenza semplice: se Leone fosse davvero irrilevante, nessuno sentirebbe il bisogno di parlare di lui.

I vescovi americani lo hanno detto subito: Leone non è un rivale politico. Non gioca quella partita. È un pastore e parla da lì: dal Vangelo, dalla cura delle persone, da quella

responsabilità silenziosa che passa attraverso le vite, non attraverso il potere.

Anche i vescovi italiani hanno rinnovato la loro piena comunione, non per semplice obbedienza, ma per riconoscimento, perché certe voci non si impongono, si riconoscono. Le riconosci da come si avvicinano, da ciò che tengono vivo, da chi non lasciano indietro.

E quella di Leone – scomo-

da, libera, disarmata – resta. Resta quando altre parole si consumano, resta come una presenza, resta quando il rumore si spegne e il silenzio dice la verità.

L'8 maggio Leone XIV verrà a Napoli. Camminerà con noi. E lo accoglieremo facendo nostre quelle tre parole: «Non ho paura».

Nemmeno noi. ●

(Arcivescovo Metropolita di Napoli)

## «VICINANZA E PIENA SOLIDARIETÀ AL SANTO PADRE»

# I Vescovi calabresi contro Donald Trump

**S**ono parole che «feriscono la dignità della persona, ledono il rispetto dovuto al suo alto ministero, calpestano i sentimenti di tutti i cattolici», quelle rivolte a Papa Leone XIV dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, dicono i Vescovi calabresi, esprimendo «vicinanza» e «piena solidarietà» al Santo Padre.

«Rinnovando l'affetto filiale e l'espressione pubblica della comunione», i vescovi della Calabria, «in unione al Santo Padre, fanno sentire la loro voce in difesa del valore della pace, del dialogo tra i singoli e tra i popoli e della verità» ed «assicurano la loro costante preghiera, affinché il Papa continui a guidare il popolo cristiano con sapienza e coraggio ed innalzi in questo momento buio e confuso della storia la luce del Vangelo delle Beatitudini».

Anche la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, rinnovando la piena comunione con il Santo Padre Leone XIV, «esprime rammarico per le parole a lui rivolte nelle scorse ore dal Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Unendosi a quanto affermato dal Presidente della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti, Mons. Paul S. Coakley, ricorda che il Papa non è una con-

troparte politica, ma il Successore di Pietro, chiamato a servire il Vangelo, la verità e la pace».



«In un tempo segnato da conflitti e tensioni internazionali, la sua voce rappresenta un richiamo esigente alla dignità della persona, al dialogo e alla responsabilità. Le Chiese che sono in Italia rinnovano al Santo Padre vicinanza, affetto e preghiera, auspicando da parte di tutti rispetto per la sua persona e per il suo ministero».

«Le parole rivolte al Papa non sono soltanto un attacco alla sua persona: sono il segno di un impoverimento del linguaggio pubblico e, più in profondità, di una crescente insofferenza verso ogni voce morale libera», ha detto

all'Ansa mons. Francesco Savino, vicepresidente della Cei e Vescovo di Cassano allo Jonio.

«Quando il successore di Pietro richiama il mondo alla pace, al dialogo e al primato della dignità umana – ha aggiunto – non entra in una contesa politica: compie il suo dovere evangelico. Per questo considero grave e inquietante ogni tentativo di delegittimarlo o di intimidirlo».

«La pace – ha affermato il vice presidente della Cei – non è un cedimento, né il Vangelo può essere piegato alle ragioni della sopraffazione. Il Papa non deve 'regolarsi' davanti al potere: deve continuare, come sta facendo, a parlare con parresia, soprattutto quando la guerra

rischia di diventare una consuetudine della storia».

«E forse – conclude mons. Savino – è proprio questo che inquieta: che esista ancora una voce capace di dire, con libertà e senza calcolo, che nessun potere è assoluto e che nessuna guerra potrà mai avere l'ultima parola».

Il Papa, infatti, nei giorni scorsi aveva criticato il presidente Trump per i suoi commenti sull'Iran, definendo «inaccettabile» la minaccia di Trump di distruggere un'intera civiltà e invocando a gran voce la pace in Medio Oriente.

Nella sua riflessione al termine del Rosario per la pace, il Santo Padre, ha detto: «La guerra divide, la speranza unisce. La prepotenza calpesta, l'amore solleva. L'idolatria acceca, il Dio vivente illumina. Basta un poco di fede, una briciola di fede, carissimi, per affrontare insieme, come umanità e con umanità, quest'ora drammatica della storia».

«Cari fratelli e sorelle, certo vi sono inderogabili responsabilità dei governanti delle Nazioni. A loro gridiamo: fermatevi! È il tempo della pace! Sedete ai tavoli del dialogo e della mediazione, non ai tavoli dove si pianifica il riarmo e si deliberano azioni di morte!», dice ancora il Papa. ●

## L'INTERVENTO / MARIAELENA SENESE



## «Il territorio calabrese è segnato da criticità persistenti: servono risposte concrete, non annunci»

**L**e fragilità di questa regione non sono più emergenze temporanee: sono diventate strutturali che segnano in maniera persistente il territorio.

Su pressione della UIL, il presidente Occhiuto ha portato il fondo disponibile da 54 a 158 milioni di euro. L'obiettivo non è assistenziale: è offrire ai giovani una scelta reale — restare in Calabria o andare altrove — senza essere costretti a partire per mancanza di condizioni abitative dignitose. Le risorse da sole non bastano: Manca ancora una mappatura seria del patrimonio immobiliare esistente sul territorio. Senza una base conoscitiva, qualsiasi intervento rischia di essere inefficace.

Agevolazioni fiscali uguali per tutte le regioni del Sud premiano chi è già forte e penalizzano chi deve recuperare terreno. Un investitore estero, a parità di incentivi fiscali, sceglierà la Campania o la Puglia, dove le infrastrutture

ci sono e i servizi funzionano. I numeri lo confermano: in Calabria registriamo 42 autorizzazioni su 865 complessive. Le disparità sul territorio continuano ad aumentare.

Quanto ai trasporti e alla mobilità regionale trattati nel Piano approvato lo scorso 13 marzo dalla Giunta regionale, c'è una contraddizione che la UIL non intende lasciar cadere: Come è possibile che in un piano ventennale da 34 miliardi non siano previste le risorse per trovare il miliardo che manca per portare l'Alta Velocità fino a Praia a Mare? Quel tratto recupererebbe 33 minuti sulla tratta Roma-Reggio Calabria, d'accordo, ma oggi quelle risorse non ci sono e non sappiamo se e quando le troveranno. Il 91% degli spostamenti in Calabria avviene su gomma, condizione che il Green Paper sulla Povertà dei Trasporti classifica come una necessità coatta: «Il trasporto pubblico locale in Calabria non ha mai fun-

zionato. C'è ancora moltissimo da fare.

Nel Fesr 2014-2020 ci sono 620 milioni destinati al dissesto idrogeologico e nel fondo per la mitigazione del rischio 2025 altri 13 milioni stanziati a marzo: vogliamo sapere quando la Regione si metterà nelle condizioni di utilizzarli, prima che arrivi l'ennesima alluvione. Ricordo, poi, che privati e imprese colpiti dai cicloni di gennaio e febbraio scorsi sulla fascia ionica non hanno ancora ricevuto un euro di risarcimento: Abbiamo visto le passerelle dei politici. La situazione è rimasta statica. C'è gente che si affaccia alla stagione estiva senza sapere dove mettere le mani. La UIL non è disponibile a rimanere spettatore passivo. Il nostro è un confronto serio e propositivo con la Regione, ma pretende risposte all'altezza dei bisogni di questo territorio. ●

*(Segretaria generale Uil Calabria)*

### ALLARME ACQUA, IL PD CALABRIA



## «La Regione chiarisca sulla gestione degli invasi»

**G**li agricoltori hanno denunciato il rischio di una gestione sbagliata dell'acqua. La politica ha il dovere di rispondere sul punto. Non bastano rassicurazioni di circostanza, bisogna capire se la gestione degli invasi permetta di affrontare i fabbisogni idrici dei mesi estivi. La Regione timonata

da Occhiuto dica la verità ai calabresi». È quanto ha detto il PD Calabria, guidato dal senatore Nicola Irto, ricordando come «l'uso plurimo delle acque degli invasi calabresi è un patrimonio da non disperdere, frutto delle lotte operaie avvenute su spinta del Pci e della Cgil tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70».

«Il governo regionale della Calabria — evidenziano i dem — ha una responsabilità importante. Se l'acqua viene rilasciata senza una visione di medio e lungo periodo, allora esiste un problema politico. Non si può arrivare ogni estate impreparati e poi parlare di emergenza».

«Chiediamo alla Regione di

attivarsi subito, di chiarire sulla gestione attuale degli invasi e di indicare quali misure siano previste per evitare una nuova crisi idrica. L'acqua è un bene pubblico essenziale e non può essere gestita — conclude la nota del Pd Calabria — senza una direzione politica forte e lungimirante». ●

OGGI IN COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

# Si discute la proposta di legge sull'istituzione del Garante per sovraindebitamento e crisi d'impresa

Oggi la Prima Commissione Affari Istituzionali del Consiglio regionale discuterà della proposta di legge sull'istituzione del Garante per il sovraindebitamento e la crisi d'impresa, un'iniziativa che si inserisce in un quadro economico e sociale sempre più complesso e che punta a offrire risposte concrete a cittadini e imprese in difficoltà. Il susseguirsi di disastrosi eventi europei ed internazionali, che hanno innescato ed aggravato situazioni di crisi economico-finanziarie con pesanti ricadute sociali, viene maggiormente avvertito in tutto il Sud e, purtroppo, in Calabria in particolare. Questo scenario ha generato soprattutto nelle famiglie e nelle PMI – che al mercato finanziario si rivolgono per mutui e prestiti – uno stato di crescente difficoltà nel rispettare gli impegni assunti con gli enti creditizi, causando fenomeni di sovraindebitamento e un progressivo avvitamento delle condizioni economiche, in una spirale aggravata anche dalle dinamiche inflazionistiche.

In tale contesto si inserisce anche l'attività promossa da UGL Credito che, a partire dal febbraio 2024 e fino a tutto il 2025, ha avviato una serie di incontri tecnici con la partecipazione di esponenti delle istituzioni provinciali e regionali, delle forze dell'ordine, del settore bancario, degli ordini professionali, delle associazioni di categoria e della Chiesa cattolica. L'obiettivo è stato quello di approfondire strumenti e soluzioni concrete per la ripresa economico-sociale dei

territori, valorizzando le opportunità offerte dalle modifiche normative al Codice della crisi, che introducono



meccanismi di risanamento del debito e di ristrutturazione delle posizioni debitorie. È proprio dentro questo scenario che prende forma la proposta avanzata dal consigliere regionale Orlandino Greco, che punta all'istituzione del Garante regionale per il sovraindebitamento e la crisi d'impresa, una figura pensata per offrire un sup-



porto concreto, accessibile e strutturato a chi si trova in condizioni di difficoltà economica.

Negli ultimi anni, complice l'aumento dei costi energetici, la riduzione della capacità reddituale e le difficoltà di accesso al credito, si è registrato un incremento significativo delle situazioni di insolvenza, spesso intercettate quando ormai le possibilità di recupero risultano drasticamente ridotte.

Nonostante l'esistenza di strumenti normativi nazionali pensati per prevenire e gestire queste condizioni, la loro applicazione concreta continua a scontrarsi con ostacoli operativi, ritardi procedurali e costi che finiscono per penalizzare soprattutto i soggetti più vulnerabili.

La proposta di Greco nasce proprio per colmare questo divario tra norma e realtà, introducendo una figura autonoma e indipendente con

il compito di monitorare le procedure, coordinare i diversi attori coinvolti, raccogliere segnalazioni e promuovere buone prassi, senza interferire con l'attività della magistratura ma contribuendo a rafforzare l'intero sistema.

Tra le criticità più rilevanti individuate emergono la disomogeneità nei comportamenti degli organismi di composizione della crisi, i tempi eccessivamente lunghi nella gestione delle pratiche, l'assenza di tutela nella fase preliminare e le difficoltà di accesso alle procedure per chi si trova in condizioni economiche fragili. Elementi che, nel loro insieme, contribuiscono ad aggravare ulteriormente la posizione dei debitori.

L'istituzione del Garante mira dunque a garantire maggiore uniformità, trasparenza ed efficienza, favorendo un accesso più equo agli strumenti già previsti dalla legge e promuovendo, al contempo, una cultura della prevenzione della crisi economica.

La visione alla base dell'iniziativa è chiara: non limitarsi a gestire le situazioni di crisi, ma intervenire prima che diventino irreversibili, sostenendo la continuità delle attività economiche, tutelando i livelli occupazionali e rafforzando il tessuto produttivo regionale.

In questa direzione, la proposta di Orlandino Greco si configura come un intervento che unisce rigore normativo e sensibilità sociale, con l'obiettivo di restituire strumenti, fiducia e prospettive a chi oggi si trova ai margini del sistema economico. ●

## COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

# Con 51 proposte la Calabria chiude 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> call dell'Interreg Grecia-Italia

**È** con 51 proposte che la Calabria chiude la fase di candidatura della 6<sup>a</sup> call (Part A e Part B) e della 7<sup>a</sup> call del Programma Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027. Lo ha reso noto l'assessore regionale Antonio Montuoro, parlando di «un risultato importante che premia il lavoro di divulgazione e il grande momento di partecipazione registrato con l'Infoday regionale, alla presenza del presidente della Regione, Roberto Occhiuto».

Nel dettaglio, sono state presentate 18 proposte nell'ambito della 6<sup>a</sup> call – Part A, relativa all'Obiettivo Specifico 1.3 sull'imprenditorialità; 21 proposte nell'ambito della 6<sup>a</sup> call – Part B, di cui 12 per l'Obiettivo Specifico 2.4 sul cambiamento climatico e 9 per l'Obiettivo Specifico 4.5 in materia di sanità; infine, 12 proposte sono state presentate nell'ambito della 7<sup>a</sup> call, riferita agli ISO 6.1 e 6.4.

Particolarmente rilevante, in questo percorso, è stato l'Infoday regionale organizzato dalla Regione Calabria nel mese di febbraio presso la Cittadella regionale, che ha registrato un'ampia partecipazione di enti locali, stakeholder e potenziali beneficiari, alla presenza del presidente Occhiuto, dell'Autorità di Gestione e del Segretariato congiunto del Programma. Un momento istituzionale e operativo che ha rappresentato un punto di svolta nella fase di animazione territoriale, contribuendo in maniera concreta a rafforzare la conoscenza delle opportunità offerte e a orientare



la costruzione delle proposte progettuali.

«Un dato significativo – aggiunge Montuoro – anche sotto il profilo finanziario, considerando che il volume

complessivo delle risorse richieste supera ampiamente le dotazioni disponibili nelle singole call, confermando l'elevato interesse suscitato dalle opportunità offerte dal Programma e la forte capacità di attivazione espressa dai territori coinvolti. Si tratta di un risultato importante che conferma la vitalità dell'area di cooperazione Grecia-Italia e l'attenzione crescente verso gli strumenti della cooperazione territoriale europea». «È un esito – aggiunge – che premia il lavoro di divulgazione, informazione e accompagnamento sviluppato nei territori eleggibili e, per quanto riguarda la Calabria, anche l'impegno profuso dalla nostra amministrazione nel promuovere

in maniera capillare le opportunità del Programma». «Come Regione abbiamo lavorato con convinzione – prosegue Montuoro – per rafforzare la conoscenza delle call, favorire la partecipazione dei potenziali beneficiari e creare le migliori condizioni possibili per un accesso ampio e qualificato alle opportunità offerte dal Programma».

«In questo percorso – aggiunge ancora – sono stati determinanti gli strumenti di comunicazione istituzionale, i momenti di confronto tecnico e le attività informative. Il dato complessivo registrato dal Programma rappresenta anche un segnale positivo in termini di maturità progettuale e capacità di cooperazione nei territori ammissibili, chiamati a confrontarsi su ambiti strategici quali imprenditorialità, adattamento ai cambiamenti climatici, salute, cooperazione istituzionale e governance».

«La Regione Calabria conferma pertanto il proprio impegno nel supportare la diffusione delle opportunità offerte dal Programma Interreg Grecia-Italia 2021-2027. Continuerà a fare la propria parte nel sostegno ai processi di cooperazione, nella promozione delle opportunità europee e nel rafforzamento del dialogo con il territorio».

«Il nostro obiettivo – conclude l'assessore Montuoro – è consolidare una presenza sempre più attiva e qualificata all'interno dei programmi europei, valorizzando le competenze locali e accompagnando il sistema regionale verso una partecipazione sempre più efficace». ●

## Ettore Figliolia nominato Sottosegretario Seguirà i dossier sui ministeri

L'avvocato Ettore Figliolia è stato nominato, tramite decreto firmato dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale.

Nel ruolo di sottosegretario, Ettore Figliolia sarà ancor di più il rappresentante della Presidenza della Regione nei rapporti con i Ministeri e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, e seguirà da vicino i numerosi dossier aperti nei diversi Dipartimenti del governo nazionale.

Il decreto di nomina prevede, tra l'altro, che al suddetto Sottosegretario non saranno corrisposti gli emolumenti relativi all'indennità di carica e all'indennità di funzione (pari complessivamente a 5.350 euro mensili).

Ettore Figliolia, già consulente del governatore Occhiuto dal 2022, è un avvocato cassazionista con una lunga e autorevole esperienza maturata ai vertici dell'Avvocatura dello Stato.

Nel corso della sua carriera ha ricoperto incarichi di massimo rilievo istituzionale, tra cui quello di vice Avvocato Generale dello Stato dal 2019 al 2025, dopo oltre 38 anni di servizio come Avvocato dello Stato.

In questi anni da consulente del presidente Roberto Occhiuto il suo prezioso supporto, unito a una profonda conoscenza dei Ministeri, è stato molto importante in partite decisive per la Regione: dalla vicenda Abramo alla lunga trattativa per l'uscita dal commissariamento della sanità. ●

## LA SILA ANTICIPA IL MODELLO ITALIA

# Parte la sperimentazione con i bracciali sanitari H24

**H**a preso il via, a Longobucco, la sperimentazione operativa del progetto "Sila Protetta": tre pazienti sono monitorati 24 ore su 24 attraverso dispositivi indossabili di ultima generazione, veri e propri bracciali sanitari collegati in tempo reale con la centrale ospedaliera. Per la prima volta vengono sperimentati strumenti sanitari che oltre a rilevare i parametri effettuano autonomamente la diagnosi. I parametri vitali vengono trasmessi costantemente, consentendo ai medici un controllo continuo e immediato anche a distanza.

È una sperimentazione perché, per la prima volta in Italia, un dispositivo di monitoraggio avanzato – già testato in ambito ospedaliero da Medtronic al Policlinico Umberto I di Roma – viene utilizzato fuori dall'ospedale e nei territori, direttamente a domicilio. La vera innovazione non è la tecnologia in sé, ma il suo impiego: il sistema monitora i pazienti cronici H24, elabora i parametri vitali e, in caso di anomalie, attiva in tempo reale la rete dell'emergenza territoriale. Un passaggio decisivo da una sanità reattiva a una sanità predittiva e di prossimità.

A sostenere questa trasformazione è anche l'amministrazione comunale. Il sindaco di Longobucco, Giovanni Pirillo, non nasconde l'entusiasmo per il percorso avviato.

«È una cosa bellissima, un'esperienza che auguro a tutti di vivere», afferma, indicando nella telemedicina «il futuro della sanità», con Longobucco che oggi «sta dando un segnale concreto di futuro».

Il primo cittadino sottolinea anche il rapporto diretto con il vertice della Regione, evidenziando l'attenzione mostrata dal presidente Roberto Occhiuto. «Abbiamo condiviso un percorso sulle

potenzialità del nostro territorio – spiega – e questa attenzione dimostra quanto si creda in Longobucco, che oggi viene valorizzato e portato in alto».

A seguire sul campo l'avvio del test il Prof. Andrea Bru-

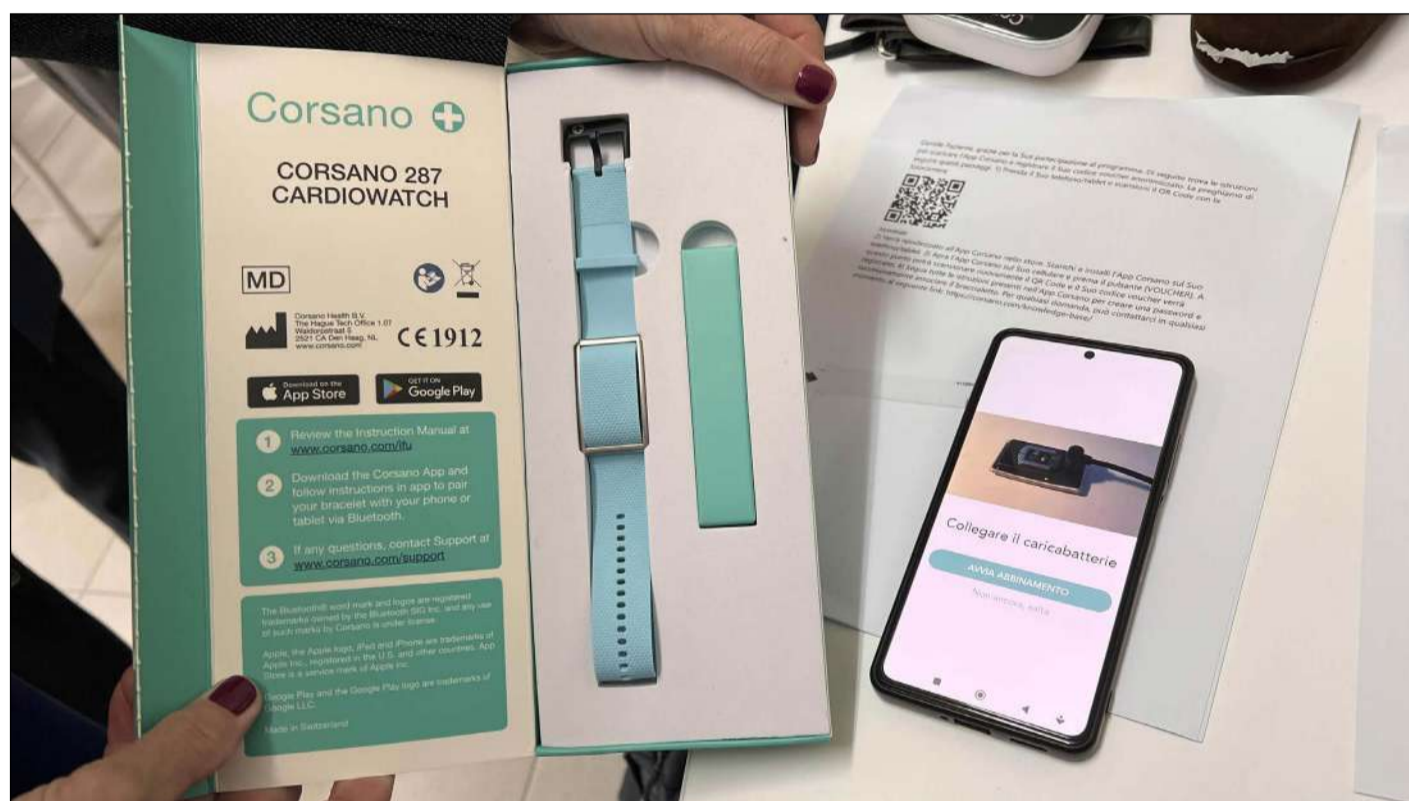
lazione atriale, ma anche situazioni di desaturazione o insufficienza respiratoria».

Un salto tecnologico che si integra con un altro elemento chiave: la geolocalizzazione.

«Il sistema consente di loca-

con il 118 e consente un'attivazione immediata dei soccorsi. Questo significa ridurre drasticamente i tempi di intervento e aumentare la sicurezza, soprattutto per le persone più fragili».

Determinante anche l'orga-



ni, direttore della UOC di Anestesia e Rianimazione e capo del Dipartimento di Emergenza-Urgenza dell'ospedale Annunziata di Cosenza, insieme al manager Vitaliano De Salazar, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza e commissario dell'Asp di Cosenza. Una presenza che certifica il livello strategico dell'iniziativa e la volontà di trasformare Longobucco e la Sila in un vero banco di prova per la sanità del futuro.

Presente sul campo a Longobucco, il direttore dell'Emergenza-Urgenza dell'Annunziata di Cosenza, Andrea Bruni, ha spiegato nel dettaglio la portata della sperimentazione: «Questi dispositivi non si limitano al monitoraggio. Sono in grado di effettuare una vera e propria diagnosi: ad esempio possono rilevare una fibril-

lizzare in tempo reale il paziente. Una volta individuata una condizione critica, si attiva immediatamente il 118, riducendo drasticamente i tempi di intervento».

Il progetto utilizza tecnologia Medtronic, ulteriormente implementata a livello locale.

Sul valore strategico della sperimentazione è intervenuto anche il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza e commissario dell'Asp, Vitaliano De Salazar: «I braccialetti rappresentano il vero valore aggiunto di questo progetto. Siamo tra i primi in Italia a utilizzare dispositivi che, oltre a segnalare un parametro vitale alterato, sono in grado di effettuare direttamente una diagnosi».

Un sistema che si integra con la rete dell'emergenza: «Il dispositivo è collegato

nizzazione territoriale già attivata: «Il progetto prevede un'ambulanza fissa su Longobucco, operativa già da circa un mese. In questo modo riusciamo a garantire un servizio sanitario che arriva direttamente a domicilio, soprattutto per gli anziani». Infine, il valore sociale e comunitario dell'iniziativa: «Siamo particolarmente orgogliosi di questo progetto: lo abbiamo fortemente voluto e lo stiamo realizzando insieme alla cittadinanza, sindacati, l'amministrazione comunale di Longobucco guidata dal Sindaco Giovanni Pirillo e con il pieno sostegno del Presidente Roberto Occhiuto. Qui c'è una comunità protagonista, parte attiva di una svolta che può rappresentare un modello per tutto l'entroterra calabrese.

segue dalla pagina precedente

• LA SILA

Questa è la sanità che vogliamo».

Il progetto sanitario avviato nelle aree interne viene percepito come un primo segnale concreto di inversione di rotta. «C'è un'attenzione della Regione diversa rispetto ai paesi dell'entroterra», afferma Antonio Baratta della CGIL, sottolineando come l'esperienza in corso possa rappresentare un modello sperimentale da estendere all'intera area della Sila.

La presenza dell'Asp segna una svolta concreta nella percezione della sanità territoriale. «Per noi è stato un passaggio fondamentale», afferma Francesco Madeo della CISL, ricordando come le proteste iniziali nascessero non solo dall'isolamento viario, ma soprattutto dalle criticità sanitarie, esplose dopo un caso drammatico legato alla mancanza di soccorsi tempestivi.

A Longobucco c'è anche chi sta vivendo in prima persona la nuova frontiera della

sanità territoriale. È il caso di Eugenio De Luca, tra i primi cittadini selezionati per sperimentare il braccialetto sanitario.

«Sono stato scelto e ne sono molto contento», racconta, spiegando come la decisione sia legata anche a recenti problemi di salute. «Spero che questo dispositivo mi aiuti a stare più attento e ad essere più controllato». Un'esperienza che si inserisce nel più ampio percorso di rafforzamento dei servizi sanitari nelle aree interne,

accolto con favore dalla comunità. «È una cosa molto importante - sottolinea - e bisognerebbe continuare su questa strada, perché ne abbiamo davvero bisogno».

De Salazar anticipa che nei prossimi giorni arriveranno anche i defibrillatori nelle piazze e nelle vie del paese, in accordo con cittadini e amministrazione. Un'infrastruttura diffusa che trasforma il borgo della Sila in una rete intelligente di protezione. Non è solo innovazione tecnologica. È una visione. ●

## DOMANI E DOPODOMANI A RIZZICONI

# Presentata “La vita è una cosa meravigliosa, proteggiamola insieme”

È stata presentata, a Palazzo Campanella del Consiglio regionale, l'iniziativa “La vita è una cosa meravigliosa, proteggiamola insieme”, in programma a Rizziconi il 17 e 18 aprile.

Si tratta di un importante progetto di formazione e sensibilizzazione sanitaria promosso da realtà del volontariato attive sul territorio.

Ad aprire l'incontro è stato il consigliere regionale capogruppo di Forza Italia Domenico Giannetta, che ha voluto innanzitutto rivolgere un ringraziamento agli organi di informazione presenti e ai promotori dell'iniziativa: l'Associazione di Volontariato di Protezione Civile ProCiv Arci Rizziconi OdV, il Centro di formazione BLSD “Cristiano Papisidero”, il presidente dott. Antonino Gerace, nonché le associazioni “L'amicizia di Cristiano” e “I battenti di Matteo”.

«L'evento che presentiamo oggi – ha dichiarato Giannetta – rappresenta molto più di un momento formativo: è un forte richiamo al senso di responsabilità sociale che ciascuno di noi è chiamato

ad assumere. La formazione sanitaria, in questo caso incentrata sulla rianimazione



cardiorespiratoria e costruzione delle vie aeree, deve diventare un sapere diffuso, accessibile a tutti, perché attraverso semplici manovre è possibile salvare vite umane».

Particolare rilievo è stato dato alle giornate formative in

programma il 17 e 18 aprile a Rizziconi, che vedranno la partecipazione di 76 istrut-

Un passaggio significativo dell'intervento ha riguardato il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni sportive: «Portare la formazione sanitaria tra i giovani significa investire in una cultura della prevenzione e della tutela della vita. Scuole e sport sono luoghi in cui si formano non solo competenze, ma anche coscienza civica e senso di comunità».

Le due giornate – completamente gratuite e di altissimo profilo formativo – rappresentano, dunque, un esempio concreto di collaborazione virtuosa tra istituzioni, volontariato e territorio, capace di generare un impatto reale sulla vita delle persone.

Basti considerare che hanno già aderito 1200 partecipanti, un numero che crescerà nei prossimi giorni.

In conclusione, il consigliere regionale ha rivolto un sentito ringraziamento a promotori, istruttori, volontari e partecipanti, incoraggiandoli a proseguire nel loro impegno: «Ogni competenza acquisita può trasformarsi in una possibilità di vita per qualcun altro». ●

tori qualificati provenienti da tutta Italia, grazie al contributo dell'International Training Center Squicciarni Rescue di Roma. Un dato che, secondo Giannetta, «testimonia l'alto livello scientifico e organizzativo dell'iniziativa».

## SANITÀ, IL SINDACO DI CORIGLIANO ROSSANO STASI

# «Problema non era commissariamento, ma classe dirigente attaccata al potere»

**P**er il sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, la decisione della fine del commissariamento della sanità calabrese è vista non come un traguardo da celebrare, ma come un passaggio che toglie al presidente della Regione Roberto Occhiuto un alibi politico. Il governo ha effettivamente disposto la revoca del commissariamento, mentre lo stesso Occhiuto ha chiarito che resta ancora aperto il nodo del Piano di rientro.

«Ad essere stati penalizzati dal Commissariamento per il Piano di Rientro Sanitario – osserva nella nota – sono stati soprattutto quei governatori che hanno dovuto fare i conti con commissari terzi. Non è il caso di Scopelliti, che ha chiuso 18 ospedali, e di Occhiuto, che ha finto di aprirne due o tre. Al contrario, Occhiuto non ha mai disdegnato l'utilizzo dei poteri straordinari commissariali al punto da chiedere ed ottenere, da parte del Governo, un ulteriore ed insensato commissariamento per l'edilizia sanitaria, grazie al quale spera di giustificare varianti da centinaia di milioni di euro previste in un codice degli appalti che esiste solo nella sua fantasia».

«Per questa ragione – prosegue – la chiusura del Commissariamento, rappresenta un importante atto per una ulteriore responsabilizzazione della politica, che ha l'onere ed il dovere di costruire una sanità diversa da quella attuale, vicina ai calabresi, cioè l'esatto contrario di ciò che ha fatto Occhiuto in questi cinque anni, sia da Governatore che da Commissario di sé stesso».

«Sarà molto interessante capire – aggiunge il sindaco

– quali fondi gestirà la Sanità non commissariata, visto che con incredibile puntualità questa misura del Governo arriva poche ore dopo il voto positivo della Calabria alle pre-intese sulla Autonomia Differenziata anche in materia sanitaria, che renderanno ancora più ricco il Centro-Nord e sempre più povera la Calabria, ma del resto abbiamo capito tutti che questo sarà un problema di Occhiuto solo fino alle prossime politiche».

«Il nostro problema – conclude – non era il commissariamento, ma una classe dirigente avvinghiata al potere che ha fallito miseramente in ogni campo, e che dobbiamo rinnovare radicalmente con urgenza e con coraggio».

«Le dichiarazioni del sindaco Stasi sulla sanità sono gravi, ma soprattutto incoerenti. Chi oggi accusa tutti dimentica di avere avuto un ruolo preciso e strumenti concreti per intervenire», ha detto Dora Mauro, coordinatrice cittadina di Fratelli d'Italia – Corigliano Rossano, ricordando come «Stasi non è soltanto sindaco, ma anche presidente della Conferenza dei Sindaci: un organismo che, sotto la sua guida, è di-



DORA MAURO, COORDINATRICE FDI CO-RO

ventato di fatto invisibile e privo di incisività. Oggi pochi sanno della sua esistenza, e questo è indicativo di come sia stato gestito».



«Non può parlare – ha aggiunto – come se fosse estraneo ai fatti. Non può denunciare oggi ciò che ieri non ha avuto il coraggio o la capacità di affrontare. La Conferenza dei Sindaci aveva strumenti concreti per incidere: esprimere pareri sugli atti sanitari, segnalare formalmente criticità, esercitare pressione su Asp e Regione, costruire una linea chiara a tutela del territorio. Tutto questo non è stato fatto con la necessaria determinazione. Oggi, invece, si limita a cavalcare – come spesso accade – l'onda del populismo e del provincialismo, accodandosi a posizioni prive di adeguata conoscenza e approfondimento».

«Il Piano Scura, con le successive modifiche – si legge nella nota di Fdi – non rappresenta un problema, ma una garanzia. È un modello organizzativo pensato per tu-

telare i cittadini, assicurando una distribuzione funzionale dei servizi e una risposta tempestiva nelle emergenze. Metterlo in discussione per

meri interessi localistici è segno di immaturità politica». «Lasciare reparti in condizioni di incertezza, senza una copertura piena sul piano dell'emergenza, espone a rischi reali i cittadini. Non si può giocare con la salute delle persone, né sostenere posizioni ambigue quando è in gioco la sicurezza collettiva». «Il Sindaco, prima di accusare – conclude – dovrebbe spiegare cosa ha fatto nel ruolo che ricopre da presidente della Conferenza dei Sindaci, organismo che in altre province calabresi dimostra ben altra capacità di incidere. L'unica presa di posizione che ricordiamo è stata la difesa della trasformazione dello Spoke di Corigliano Rossano in una situazione critica, con l'allocatione del reparto Covid, nonostante la normativa prevedesse l'istituzione negli ospedali Hub». ●

## IL CONSIGLIO COMUNALE VOTA NO

# Niente nulla osta al Cosenza Calcio per lo stadio Marulla

**I**l Consiglio comunale di Cosenza ha approvato la risoluzione per dare al Sindaco la possibilità di negare alla Società del Cosenza calcio il nulla osta per utilizzare l'impianto nel prossimo campionato. La risoluzione impegna il Sindaco e la giunta, dando indirizzo al dirigente competente, a procedere con la massima urgenza alla puntuale ricognizione dei canoni concessori dovuti dal Cosenza Calcio in relazione alla convenzione sottoscritta il 10 agosto del 2023, con riferimento all'annualità 2023 e alle annualità successive, accertando gli importi maturati, gli eventuali importi suscettibili di legittimo scomputo sulla base di atti espressi dell'Amministrazione e le somme residue da richiedere o recuperare.

La risoluzione, inoltre, impegna Sindaco e giunta, dando indirizzo al dirigente al ramo, a richiedere formalmente alla società concessionaria il pagamento dei canoni concessori dovuti per le annualità 2023 e seguenti, per la parte non validamente compensata o comunque non assistita da idoneo titolo amministrativo e tecnico-contabile. Inoltre, ad escludere, in sede di ricognizione e richiesta, ogni automatismo compensativo fondato su dichiarazioni unilaterali della società, limitando l'eventuale scomputo ai soli importi espressamente riconosciuti dall'Amministrazione in conformità alla convenzione e agli atti dirigenziali già adottati; a verificare, ancora, con il supporto dell'Avvocatura comunale e dei competenti uffici tecnici e finanziari se la condotta della concessionaria integri inadempimento rilevante agli obblighi convenzionali

con particolare riferimento al mancato o ritardato pagamento dei canoni, alla mancata o incompleta trasmissione della documentazione finale richiesta, all'eventuale esecuzione di opere non previamente autorizzate ai fini dello scomputo, ad ogni ulteriore violazione delle previsioni convenzionali. Inoltre, la risoluzione del Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta, sempre attraverso il dirigente competente, ad avviare, ove ne ricorrano i presupposti, all'esito dell'istruttoria, il procedimento finalizzato alla risoluzione della convenzione per inadempimento, con particolare riferimento al mancato o ritardato pagamento dei canoni concessori, alla mancata produzione della documentazione richiesta, all'eventuale esecuzione di

interventi non previamente autorizzati ai fini dello scomputo e ad ogni altra violazione delle obbligazioni convenzionali; e/o alla revoca della convenzione per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, da individuarsi anche nella sopravvenuta attuazione dell'intervento pubblico di riqualificazione dello stadio comunale SanVito-G.Marulla e delle relative aree di pertinenza, già appaltato dall'Amministrazione comunale, ove tale nuovo assetto programmatico, progettuale ed esecutivo risulti incompatibile o non coerente con la prosecuzione del rapporto concessorio alle condizioni originariamente previste. La risoluzione ha impegnato infine, Sindaco e giunta a stabilire, fin da subito, qualora il clima sociale permanga uguale, ovvero non vi sia-

no evoluzioni societarie e/o il clima di conflitto dovesse permanere tale e ci siano le condizioni tecniche e legali, a non concedere il nulla osta per l'utilizzo dello stadio nella stagione sportiva 2026-2027.

La mozione è stata illustrata dal sindaco Franz Caruso, che ha ribadito con fermezza la propria posizione a sostegno dei tifosi del Cosenza Calcio, chiarendo i contenuti della risoluzione poi approvata dall'assemblea. «Non ho bisogno oggi di dichiarare da che parte sto – ha affermato Franz Caruso – perché l'ho sempre fatto, pubblicamente e nei fatti. Ho partecipato agli incontri con i tifosi e ho sempre espresso una posizione chiara: sono dalla loro parte e contro questa dirigenza».

«Abbiamo il dovere – ha detto – di incidere politicamente e sono orgoglioso che questa sera l'intero Consiglio comunale, come ho fatto

io in tante occasioni, si sia finalmente schierato contro una gestione personalistica e familistica non accettabile. Il Cosenza Calcio non è una semplice società commerciale, ma un patrimonio della città, della comunità, della provincia: un bene che appartiene a chi ne porta i colori nel cuore e nell'anima. Quei colori rossoblù non li cancellerà mai nessuno».

Durante il dibattito, il consigliere Giuseppe d'Ippolito ha ribadito come «non si può concludere oggi il consiglio con un nulla di fatto. Non si è presentato nessuno della società, seppure invitato a riferire in Consiglio. Anche oggi manca un elemento essenziale, una delle due controparti. Auspico che ci sia volontà di arrivare a un documento unitario e trovare la sintesi». ●



## L'ANNUNCIO DI CANNIZZARO

# A Reggio Calabria 15 milioni di euro per Lungomari ed erosione costiera

**S**ono 15 milioni di euro la somma stanziata per la città di Reggio Calabria, e destinata ai Lungomari e all'erosione costiera. Lo ha reso noto Francesco Cannizzaro, spiegando come tale somma sia frutto dell'approvazione di un suo emendamento in Commissione Ambiente, nello specifico il 16.09.

Cannizzaro, poi, illustra come saranno dispiegate le risorse: «10 milioni sono destinati al Comune di Reggio Calabria e potranno essere utilizzati per l'ammodernamento dei lungomari, per migliorare l'accessibilità e per interventi di decoro urbano».

«Altri 5 milioni di euro sono destinati all'erosione costiera di Cannitello, un problema atavico per quell'area», ha spiegato, dicendosi molto soddisfatto.

Soddisfazione è stata espressa da Nicola Paris, che sottolineando come «l'approvazione in Commissione Ambiente di un emendamento a sua firma, che destina complessivamente 15 milioni di euro al nostro territorio, rappresenta un segnale concreto di attenzione e im-

pegno verso le esigenze reali della comunità».

«Si tratta di risorse fondamentali – ha aggiunto – che saranno suddivise in due di-



rettrici strategiche: 10 milioni di euro per interventi di riqualificazione e ammodernamento urbano del Comune di Reggio Calabria e 5 milioni di euro per affrontare in maniera decisa il fenomeno dell'erosione costiera a Cannitello, una criticità che da troppo tempo interessa quell'area».

«Come sottolineato dallo stesso Cannizzaro – ha proseguito – questa è una “grande, grandissima notizia per Reggio Calabria”. Ed

risultato dimostra come un lavoro serio, costante e determinato possa tradursi in opportunità reali per il territorio».

«Per questo motivo, ritengo doveroso riconoscere il valore dell'azione portata avanti da Francesco Cannizzaro, che ancora una volta ha dimostrato attenzione, capacità e concretezza», ha concluso.

Anche Massimo Ripepi, consigliere comunale e Segretario regionale di Alternativa Popolare Calabria, ha espresso soddisfazione: «possiamo guardare con serenità e fiducia alla possibilità concreta di una rivoluzione per Reggio Calabria. C'è infatti chi, ancora prima di essere sindaco, è già al lavoro per portare risorse importanti alla propria città».

«Adesso viene la fase più importante: trasformare queste risorse in opere concrete. Perché i finanziamenti sono fondamentali, ma lo è ancora di più saperli utilizzare bene e nei tempi giusti. Reggio Calabria non ha più bisogno di parole. Ha bisogno di risultati. E oggi, piaccia o no, c'è chi continua a portarli», ha concluso Ripepi. ●

## OGGI ALL'UMG DI CATANZARO

# Il seminario sul modello di ospitalità di Riace

Il modello di ospitalità di rifugiati e migranti del Comune di Riace” è il titolo del seminario in programma oggi, alle 15, all'Università Magna Graecia di Catanzaro.

L'evento rientra nell'ambito degli “Itinerari di sociologia pubblica in Calabria”, ciclo di seminari del Corso di Laurea in “Sociologia e

Servizio Sociale” dedicati all'applicazione critica del sapere sociologico alle problematiche sociali più rilevanti del territorio calabrese.

Dopo i saluti istituzionali del Magnifico Rettore dell'Università “Magna Graecia” (UMG) Prof. Giovanni Cuda e della Prof.

ssa Aquila Villella, Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia dell'UMG, il seminario, presieduto e introdotto dal Prof. Guido Giarelli, ordinario di Sociologia generale dell'UMG, avrà come relatore Domenico Lucano, sindaco di Riace e parlamentare europeo;

mentre interverranno quali discussant il prof. Antonino Mantineo, ordinario di Diritto ecclesiastico e Diritto canonico dell'UMG e il prof. Alberto Scerbo, Ordinario di Filosofia del Diritto dell'UMG. Dopo il dibattito libero, replica e conclusioni saranno affidati a Domenico Lucano. ●

## GALLO: "DUE REGIONI UNITE DA UN UNICO PROGETTO"

**N**el corso del Vinitaly è stato presentato ufficialmente il nuovo marchio interregionale per la valorizzazione dei prodotti del sistema territoriale del Pollino, frutto della collaborazione tra Regione Calabria e Regione Basilicata.

L'iniziativa rappresenta un passo avanti decisivo verso una strategia condivisa di promozione, visione comune e volontà di valorizzare un territorio straordinario che non conosce confini amministrativi: il Parco Nazionale del Pollino, la più vasta area protetta d'Italia, che abbraccia 56 comuni tra le province di Cosenza, Potenza e Matera.

«Oggi compiamo un passo fondamentale: trasformiamo un'intuizione nata meno di un anno fa in un progetto

## La Calabria e la Basilicata presentano il marchio Pollino

strutturato che unisce due regioni attorno a un patrimonio straordinario – ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo –. Lavorare insieme significa dare più forza ai nostri produttori, costruire nuove opportunità e raccontare al Paese e al mondo la qualità che questo territorio sa esprimere. Questo marchio è solo l'inizio di un percorso che porteremo avanti con determinazione e visione».

Alla presentazione ha preso parte anche Luigi Lirangi,



commissario Parco Nazionale del Pollino, Peppone Calabrese, docente/gastronomo e conduttore Linea Verde Rai 1, e l'assessore all'Agricoltura della Basilicata, Rocco Cicala, che ha evidenziato come la collaborazione isti-

tuzionale rappresenti la strada più efficace per valorizzare un territorio che vive di identità condivise, tradizioni comuni e un patrimonio agroalimentare che costituisce un valore strategico per entrambe le regioni. ●

### VINITALY, IL SINDACO SCULCO

## «Cirò e il Cirotano si ritrovano al centro della nuova narrazione regionale»

**I**l punto non è più soltanto portare una bottiglia in fiera. Il punto è aver capito, finalmente, che il vino da solo non basta se non sa raccontare la terra che lo genera. È qui che la Calabria cambia passo. È qui che Cirò e il cirotano si ritrovano al centro della nuova narrazione regionale». È quanto ha detto il sindaco di Cirò, Mario Sculco, rilanciando le parole dell'assessore regionale Gianluca Gallo, all'inaugurazione della 58esima edizione del Vinitaly, conclusasi ieri.

«Ed è così che, grazie alla visione impressa dall'assessore regionale all'agricoltura Gianluca Gallo – ha aggiunto – i prodotti del territorio si promuovono attraverso il prodotto-territorio, e quindi il vino cammina a braccetto ad esempio con Luigi Lilio,

con il Calendario, con la Storia universale, con l'identità e più in generale con una visione che rende questo lembo di Calabria non solo più riconoscibile, ma anche più competitivo».

Sculco è stato uno dei co-protagonisti del talk Il Merano Wine Festival a Cirò, svoltosi domenica 12 aprile all'interno del Padiglione 12 Calabria, moderato dal giornalista Rai Massimiliano Ossini, che ha visto la partecipazione, insieme a Sculco e Gallo, al presidente del Merano Wine Festival Helmuth Köcher, dei sindaci di Cirò Marina e Melissa e del consigliere regionale Sergio Ferrari. Sculco ha ringraziato il presidente Roberto Occhiuto e la presidente di ARSAC Fulvia Caligiuri per aver costruito un modello di promozione che tiene in-

sieme produzione, racconto e visione, dentro un contesto che ha registrato una rinnovata attenzione nazionale e internazionale verso il sistema Calabria.

«Ed è proprio Cirò – ha aggiunto – a rappresentare forse una delle manifestazioni più plastiche di questa strategia in corso. Perché qui il vino non si limita ad essere produzione di qualità, ma si aggancia a uno dei più forti Marcatori Identitari Distintivi (MID) della Calabria Straordinaria: Luigi Lilio, l'Italiano di Cirò che nel XVI secolo ha donato alla storia il Calendario che ancora oggi regola la vita civile della maggior parte del pianeta».

«In questo intreccio tra bottiglia e racconto – ha proseguito – tra territorio e memoria, tra Doc e Mid, si

colloca anche la Primavera del Cirotano: una stagione nuova nella quale il vino diventa esperienza, il borgo diventa destinazione, la storia diventa valore aggiunto e la consapevolezza diventa fattore competitivo. E se tutto questo oggi accade lo si deve alla visione e determinazione dell'assessore Gallo».

E il doppio appuntamento previsto in Calabria del Vinitaly «è la conferma che la promozione non passa più soltanto dallo stand, ma dalla capacità di far vivere un ecosistema identitario. E in questa Calabria più competitiva, Cirò può rivendicare di aver aperto insieme alla Regione Calabria una strada, trasformando il vino in linguaggio territoriale e il territorio in prodotto culturale ed economico». ●

UN ANNIVERSARIO CHE È ANCHE OCCASIONE DI RILANCIO E RIFLESSIONE

**S**ono state presentate le iniziative per i 75 anni del Rotary Club Catanzaro, ospitata questa mattina nella Sala Convegni della Camera di Commercio, ha restituito il senso di un percorso lungo, radicato e ancora in evoluzione, tra memoria storica, impegno sociale e nuove sfide.

A guidare il racconto è stato il presidente del club, Ferdinando Saracco, affiancato dal governatore del Distretto 2102 Dino De Marco, dai past president Amedeo Poliscchio e Giovanni Petracca, oltre al prefetto del club Fabio Scavo che ha moderato i lavori. Presenti, tra gli altri, l'assessora alla Cultura, Donatella Monteverdi e il dottor Enzo De Filippo, governatore nominato del distretto 2102 Rotary.

«È un appuntamento importante, che rafforza ulteriormente il rapporto tra il Rotary e il territorio», ha sottolineato Saracco, ricordando come il club sia presente a Catanzaro da 75 anni con un'attività costante di service rivolti sia alla comunità locale che a contesti più fragili.

Il presidente ha illustrato le principali iniziative, tra cui il coinvolgimento delle attività commerciali storiche del centro cittadino – oltre ottanta – chiamate a esporre simboli e materiali del Rotary nelle proprie vetrine. «Un gesto semplice ma significativo, capace di testimoniare il legame con il territorio e i valori di resilienza e appartenenza della comunità».

Particolare rilievo anche ai totem espositivi che raccontano in parallelo la storia del club e quella della città e che saranno ospitati nelle sedi istituzionali. «Un modo concreto – ha spiegato – per raccontare una storia condivisa, quella di una città cresciuta insieme al Rotary».

Saracco ha poi richiamato i progetti in corso: dalla promozione del trasporto pub-

## Presentate le iniziative per 75 anni del Rotary Catanzaro

blico e della sostenibilità ambientale, all'installazione di depuratori nelle scuole, fino alle postazioni di ricarica negli ospedali, realizzate insieme ad altri club.

Sul valore del legame con la

Una riflessione che apre a una prospettiva futura: «A livello internazionale il Rotary riesce a portare a termine i progetti con efficacia, mentre sul piano locale, pur avendo seminato molto, non

su visione, contenuti e partecipazione.

Il governatore Dino De Marco ha evidenziato la qualità organizzativa e identitaria del club: partecipando agli eventi del Rotary Catanzaro,



città si è soffermato anche Giovanni Petracca: «L'importanza di un Rotary si misura nella sua capacità di essere al servizio della comunità. I rotariani non si sostituiscono alla politica, ma possono offrire un contributo qualificato, mettendo a disposizione competenze e professionalità».

Petracca ha ricordato le origini del club, nato nei primi anni Cinquanta come una delle prime realtà rotariane in Calabria, e il prestigio costruito nel tempo, anche grazie alla presenza di figure di rilievo nazionale.

Accanto alla celebrazione, non è mancato un momento di analisi interna. Amedeo Poliscchio, già presidente del club, ha offerto una lettura lucida del percorso compiuto: «Questo traguardo testimonia il radicamento nel territorio, ma credo sia giusto evidenziare anche una criticità: non sempre siamo riusciti a coinvolgere fino in fondo le istituzioni e gli enti locali».

sempre abbiamo raccolto quanto auspicato. L'obiettivo per i prossimi settantacinque anni deve essere proprio questo: rafforzare la capacità di incidere sul territorio».

L'assessora alla Cultura, Monteverdi, ha messo in rilievo l'importanza del Rotary a Catanzaro nel corso degli anni, attraverso numerose attività capaci di generare contenuti e valore per il territorio. Proprio sul tema dei contenuti si è soffermata con particolare attenzione, sottolineando come la nuova Agenda Urbana debba puntare non tanto sulle infrastrutture, quanto sulla qualità delle progettualità, ritenute determinanti per produrre un reale cambiamento.

In questo solco si inserisce anche il richiamo del governatore De Marco, che ha posto l'accento sulla gentilezza come elemento chiave delle relazioni e, al tempo stesso, sulla necessità di costruire un'agenda urbana fondata

ha osservato, «si percepisce chiaramente un'autentica aria di Rotary», elemento non sempre consolidato altrove.

Il governatore ha inoltre richiamato il valore della gentilezza nelle relazioni come leva per migliorare il territorio e ha sottolineato il ruolo storico del club nel tessuto cittadino, anche in relazione alle prospettive dell'agenda urbana, sempre più orientata ai contenuti e alla qualità dei progetti.

Memoria, partecipazione e progettualità, quindi, si intrecciano in un percorso che punta a rafforzare il ruolo del Rotary come soggetto attivo nello sviluppo della città, capace di mettere in rete competenze, istituzioni e comunità.

Una storia lunga tre quarti di secolo che, come emerso chiaramente dagli interventi, non intende fermarsi alla celebrazione, ma rilanciarsi con maggiore capacità di incidere sul presente e sul futuro del territorio. ●

## OGGI A LAMEZIA

Questo pomeriggio, alle 18.30, a Lamezia, nel salone parrocchiale di San Francesco di Paola, si terrà l'evento "Lottare per restare, restare per costruire" – il concetto della Restanza legato al genius loci del centro storico di Sambiasse", promosso dall'Associazione Al Vaglio Aps.

L'evento rientra nell'ambito del progetto "Rivivere Sambiasse – Sentieri d'arte e cultura nel Centro Storico".

Si tratta di un incontro in cui dialogheranno due tra i più noti operatori culturali della nostra città: Salvatore Giuseppe Di Spena e Francesco Bevilacqua; volutamente due generazioni diverse, nello spirito del progetto che promuove lo scambio intergenerazionale.

Entrambi svilupperanno un concetto la cui paternità appartiene all'antropologo calabrese Prof. Vito Teti: quello della Restanza.

Di fronte all'abbandono

## L'evento "Lottare per restare, restare per costruire"

complessivo della nostra terra di Calabria, dei suoi centri delle aree interne, ve n'è un altro che, come cittadini, avvertiamo con preoccupazione: l'abbandono dei nostri centri storici. Luoghi che rappresentano la nostra memoria, la nostra storia, spesso la nostra infanzia; pregevoli e solitari, ma che sembrano richiamarci alla responsabilità civile di mantenerli in qualche modo in vita.

Sarà un incontro in cui i relatori dialogheranno su come sia possibile attivare dinamiche di animazione culturale, sociale ed economica, partendo sì dalla pregevole intuizione della "Restanza" ma, anche attraverso una disamina critica costruttiva,



con l'intento di trasformare il pensiero in azione.

Il titolo dell'evento non è casuale. "Lottare per restare, restare per costruire" fu il motto che i giovani scout calabresi coniarono nel lontano 1976, un'intuizione ed

un impegno che disegnò per molti ragazzi di allora la visione del loro futuro in Calabria; per alcuni fu un successo, per altri fu una utopia, insieme gioia ma anche dolore. La "restanza" è quindi un concetto ed un pensiero già presente nella società civile calabrese e specie lametina, dove lo scoutismo ha avuto un ruolo incisivo nell'educazione civica di tanti giovani. Rielaborare quel concetto e renderlo praticabile forse ci potrebbe aiutare a contrastare un abbandono che sembra irreversibile e che, purtroppo, in certi ambienti viene descritto addirittura come una soluzione, ma una soluzione che odora di "eutanasia". ●

## DAL PALCO ALLA SPIAGGIA CON IL FESTIVAL DELLE DIVERSABILITÀ

## Il successo senza barriere del progetto "Lavorando Includendo"

Anche quest'anno l'inclusione vera è stata la protagonista della stagione teatrale appena conclusa al Teatro Politeama di Catanzaro, grazie al progetto "Lavorando Includendo" promosso dal Festival delle DiversAbilità.

Straordinari ragazzi e ragazze con disabilità, infatti, con il loro impegno costante, un entusiasmo contagioso e una determinazione fuori dal comune, hanno trasformato un'opportunità professionale in un percorso di crescita concreta e autonomia.

Il progetto, cuore pulsante del Festival della DiversAbilità, ha dimostrato che abbattere le barriere non è un'utopia, ma una scelta operativa. I ragazzi non hanno solo "partecipato", hanno lavorato, diventando parte integrante dell'ingranaggio teatrale e dando un significato autentico al concetto di accoglienza.

"L'inclusione non è un'idea – afferma Annarita Palaia, presidente dell'associazione Afrodite che organizza il Festival delle DiversAbilità – ma un'azione concreta che costruisce futuro. Questo

traguuardo è stato reso possibile grazie alla sinergia con la Fondazione Politeama e una rete associativa solida e instancabile composta da Centro Oikos, Fondazione Città Solidale, AIPD CZ, Fabbrica dei Sogni, Ali D'Aquila."

Se le luci del teatro si spengono per la pausa stagionale, l'energia di "Lavorando Includendo" non accenna a fermarsi. Il progetto, infatti, si appresta a cambiare scenario, spostandosi dai palchi cittadini alla brezza della costa.

Per l'imminente stagione

estiva, l'iniziativa proseguirà la sua missione presso i lidi balneari di Soverato, per il secondo anno consecutivo, e probabilmente anche Montepaone, per la prima volta, dove i ragazzi continueranno a mettersi in gioco in nuovi contesti lavorativi.

Il bilancio di fine stagione al Politeama non si misura, quindi, solo in applausi e biglietti venduti, ma nel sorriso di chi ha scoperto che il proprio contributo è fondamentale per la comunità. Il futuro è un cantiere aperto e questi ragazzi ne sono i migliori costruttori. ●

LA SCUOLA COME PRESIDIO DI LEGALITÀ

# L'I.C. Lauropoli-Sibari-Cassano contro il bullismo e cyberbullismo

È stato un evento di altissimo valore civile, educativo e istituzionale, trasformando la scuola in un autentico laboratorio permanente di cittadinanza attiva, il convegno, dal titolo "Il rispetto è libertà: insieme contro il bullismo e cyberbullismo", svoltosi nei giorni scorsi all'Istituto Comprensivo Lauropoli-Sibari-Cassano. Sotto la guida del Dirigente Scolastico Michele Marzana, l'evento ha assunto i tratti di un percorso formativo strutturato, capace di coniugare dimensione pedagogica, testimonianza diretta e responsabilità istituzionale. A coordinare i lavori è stato il dirigente scolastico Giacinto Ciappetta, che ha garantito equilibrio e continuità al dialogo tra i diversi interventi. Fin dall'apertura, le istituzioni locali hanno sottolineato la necessità di un impegno condiviso e sistemico. Il vicesindaco Giuseppe La Regina ha ribadito il valore della scuola come presidio fondamentale di crescita civile, mentre le Forze dell'Ordine hanno offerto una lettura concreta delle nuove forme di devianza legate all'uso improprio del digitale. Sono intervenuti il comandante dei Carabinieri Giuseppe Schena, il dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Castrovillari Rocco Botta, il maggiore della Guardia di Finanza Alessandro D'Elia e l'ispettore della Polizia Postale Fabio Ferraro, che hanno evidenziato l'importanza della prevenzione e dell'educazione digitale.

Di grande impatto emotivo e sociale è stato l'intervento della sig.ra Teresa Manes, la cui testimonianza ha trasformato il dolore personale in un messaggio universale di

consapevolezza e responsabilità collettiva. Il racconto della vicenda del figlio Andrea Spezzacatena, la cui storia ha ispirato il film Il ragazzo dai pantaloni rosa, ha rappresentato uno dei momenti più toccanti dell'intera giornata.

Accanto a questa forte dimensione testimoniale, l'intervento della dott.ssa Loredana Giannicola ha rappresentato il momento più alto e strategico dell'intero evento, distinguendosi per profondità istituzionale, visione educativa e capacità di sintesi operativa. La dirigente ha ribadito il ruolo centrale della scuola come presidio di legalità, inclusione e prevenzione del disagio giovanile, sottolineando la necessità di una scuola "generativa", capace di incidere sulla formazione etica e relazionale degli studenti. Il suo intervento ha posto con forza il tema della corresponsabilità educativa tra scuola, famiglia e territorio, indicando la costruzione di ambienti inclusivi e sicuri come condizione imprescindibile per la crescita delle nuove generazioni.

Di particolare rilievo anche il contributo della dirigente scolastica Anna Liporace, che ha evidenziato l'importanza della rete tra istituzioni scolastiche, e del Prof. Salvatore Papasso, che ha approfondito la dimensione preventiva e l'importanza dell'educazione digitale.

Di grande significato anche l'intervento dell'europarlamentare Giusy Princi, che ha collocato il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in una prospettiva europea, sottolineando il ruolo dell'Unione Europea nella promozione della cittadinanza di-

gitale e nella costruzione di politiche educative integrate. Il suo contributo ha rafforzato l'idea di una sfida non solo scolastica, ma culturale e politica, che richiede una rispo-

Il coro "Koròs En-Joy" ha infine coinvolto il pubblico in un repertorio di grande intensità emotiva, da Nel blu dipinto di blu a Amazing Grace, fino a concludere con



sta condivisa tra istituzioni locali, nazionali ed europee. A completare il quadro delle testimonianze, la madrina dell'evento Maria Grazia Cucinotta ha contribuito a rafforzare la dimensione simbolica e comunicativa dell'iniziativa, mentre la testimonianza di Flavia Rizza ha offerto una riflessione profonda sulla capacità di trasformare le fragilità in percorsi di crescita.

A impreziosire ulteriormente la manifestazione è stato il contributo degli studenti dell'Istituto alberghiero "Erodoto di Thurii" di Cassano allo Ionio, che hanno realizzato un elegante buffet di accoglienza, culminato nel simbolico taglio della torta in onore della dott.ssa Loredana Giannicola, espressione del legame tra scuola, istituzioni e comunità.

L'atmosfera è stata arricchita dall'esibizione dell'orchestra scolastica, dal brano Bransle de la torche di Michael Praetorius, e dai momenti musicali degli alunni della primaria.

gesti simbolici di pace e armonia.

A conclusione della manifestazione, il Dirigente Scolastico dell'Istituto, prof. Michele Marzana, ha accolto ufficialmente la dott.ssa Giannicola, affiancato dalla vicaria Rossella Ciappetta, dai dirigenti delle scuole del territorio, dai referenti di plesso, dagli assessori comunali De Franco e Lanza e dai rappresentanti delle Forze Armate. In tale occasione è stata consegnata al Direttore Generale una targa ricordo dell'evento, quale testimonianza tangibile del profondo legame tra la scuola, il territorio e le istituzioni.

Un lungo e partecipato applauso finale ha suggellato l'intera iniziativa, confermando come esempio virtuoso di educazione alla legalità e come testimonianza concreta del ruolo centrale della scuola nella costruzione di una società fondata sui valori della dignità, del rispetto e della responsabilità condivisa. ●



REGIONE CALABRIA



Consiglio regionale della Calabria

# Raccontiamo la Calabria

Idee  
Storie  
Persone  
Progetti  
Futuro



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

# CALABRIA

## 10 Anni LIVE

### ROADSHOW

**17 APRILE 2026 VIBO VALENTIA**

Palazzo Gagliardi - ore 17

**VINCENZO ROMEO**

SINDACO DI VIBO VALENTIA

MONS. **ATTILIO NOSTRO**

VESCOVO DI MILETO, NICOTERA, TROPEA

**GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

SCRITTRICE E GIORNALISTA

**GIACOMO F. SACCOMANNO**

PRESIDENTE ACCADEMIA CALABRA

**SANTO STRATI**

GIORNALISTA, DIRETTORE CALABRIA.LIVE

MODERA **FRANCO LARATTA**

DIRETTORE NETWORK LAC